

**LA SICENZA UNIVERSALE.
DALLA GEOGRAFIA ALL'INFORMATICA E OLTRE**

«[...] Dormimmo come al solito sotto le stelle, sulla riva sabbiosa presso la confluenza del Rio de Chamaya nel Rio delle Amazzoni. All'indomani scendemmo tale fiume fino alle cateratte e allo stretto presso di Rentema, chiamato in spagnolo *pongo*, porta: qui le tracce di arenaria a grana grossa s'innalzano come torri, formando una diga attraverso il fiume. Misurai una base sulla riva piana e sabbiosa, e trovai che presso Tomependa il Rio delle Amazzoni, così importante a est, è largo poco più di 1300 piedi; nella celebre strettoia del Pongo la larghezza è di soli 150 piedi. Si tratta di una specie di gola, che le rocce a strapiombo e il tetto di latifoglie rendono in più di un punto piuttosto oscura; innumerevoli tronchi galleggianti vi spariscono dentro completamente frantumati. Nel corso dei secoli le rocce che formano tutti quei *pongos* sono state sottoposte a molti mutamenti. [...] Il corso del fiume venne improvvisamente arrestato dal crollo e dall'arginamento che ne seguì, e gli abitanti del villaggio di Puyaya, situato al di sotto del *pongo del Rentema*, videro con terrore il vasto letto del fiume completamente secco. Dopo poche ore l'acqua si aprì di nuovo un passaggio. Si ritiene che la causa di tale memorabile fenomeno non sia da attribuirsi a scosse telluriche. Il presente fiume lavora in genere senza posa per ampliare il suo letto e della forza che è in grado di esercitare ci si può fare un'idea quando lo si vede talvolta ingrossarsi, nonostante la sua larghezza di oltre 25 piedi, in venti o trenta ore. Rimanemmo nella torrida vallata dell'alto Marañon o Rio delle Amazzoni per 17 giorni».

(A. Von Humboldt, *Quadri della Natura*, trad. it. a cura di F. Farinelli con la collaborazione di G. Melucci, Codice Edizioni, Torino 2018, pp. 420-421)